



TERZO OCCHIO

Noi governeremo anche se non ci manderete al governo

Numero unico di informazione politica e culturale, in preparazione del Movimento Politico "Terzo occhio" per le elezioni amministrative del 2007 nel Comune di Modica. Stampato in proprio nel mese di giugno 2007. Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via Addolorata—Mola, 12/14 - 97015 Modica Alta (RG). [angelozappia@interfree.it]

IL SOMMO GIUSTIZIERE

Ci ralleghiamo d'essere vacue apparenze: Ombre. Come ombre, siamo sfuggevoli e impalpabili, e la nostra immaterialità, in questo particolare frangente, è per noi motivo di grande consolazione poiché ci preserva dal concreto rischio di finire sul rogo.

Alcuni nostri fidati informatori ci hanno avvertito che, da qualche tempo, di notte, nei pressi di Santa Teresa a Modica Alta, si aggira un personaggio intento a valutare con cura quale sia l'angolo migliore della piazza ove allestire la pira sulla quale abbrustolirci, fra il gaudio dei mediocri e il tripudio dei voltagabbana.

Il nostro persecutore, forse accecato dall'ira, non sa, che le parvenze non bruciano?

In verità, se potessimo condividere la sorte di grandi uomini che nel fuoco conclusero la loro esistenza, ne saremmo onorati. Giordano Bruno finì al rogo per aver lottato strenuamente contro l'arroganza del potere.

Noi ci battiamo perché ogni modicano possa conseguire la libertà vera, non la "libertà di", ma la "libertà da".

Per questo molti ci vogliono arrosto. Su Modica spira un vento che inizia come un leggero turbinio e piomba su di lei come un terribile ciclone: è il vento di una nuova Controriforma.

L'intolleranza si insinua nelle strade e nei vicoli della nostra città e temiamo che pochi scamperanno alla torbida frenesia del sommo giustiziere, che non avrà pietà di eretici e di infedeli.

Ma chi è costui, che dopo aver strappato il foglio "Terzo Occhio", strapperà gli occhi ai nemici delle banderuole e degli opportunisti? Quel che è sicuro è che si aggira nelle stanze della Società Operaia. Quale sia il suo grado e il compito che vi svolge non ci è purtroppo noto, ma abbiamo il sospetto che non sia uno qualunque.

Per colpa sua, le austere stanze della Società saranno tra breve profanate, dovendo accogliere un nuovo Tribunale dell'Inquisizione, dove il difensore dei voltagabbana, vestirà i panni di un novello Paolo IV e, fattosi Pontefice, ne ripeterà le gesta.

Sappiamo che l'intollerante socio ha decretato la Censura sulla stampa e che già lavora alacremente alla stesura dell'Indice dei libri proibiti.

Nutriamo comunque la speranza che i soci della "Carlo Papa" insorgano a difesa del buon nome della Società e della loro dignità e che, individuato il grande giustiziere, vogliano decretarne all'unanimità, l'espulsione perenne. Un consiglio, infine, ai nostri concittadini che nutrono un sano disprezzo per gli opportunisti e i voltagabbana: evitino di uscire di notte e di avventurarsi in luoghi appartati e silenziosi. Il sommo giustiziere potrebbe essere in agguato e colpire impunemente, protetto dall'oscurità. Confidiamo tuttavia che, prima di infiggere il colpo mortale, il paladino dei voltagabbana possa cambiare idea, come è sua arte, e risparmi la vita del malcapitato.

Noi, non corriamo rischi: l'essere Ombre ci preserva dalla furia dell'implacabile sterminatore.

(la seconda ombra)

UN EPISODIO EMBLEMATICO del clima culturale nel quale si sono svolte le ultime elezioni comunali a Modica

CRONOLOGIA DEGLI EVENTI

In data 3 Aprile 2007

il Portavoce pro tempore del Movimento Politico "Terzo Occhio" invia al Presidente della Società di Mutuo Soccorso "Carlo Papa" la seguente missiva

Movimento Politico "Terzo occhio"

Angelo Zappia,
portavoce del Movimento,
Via Addolorata—Mola, 12/14
97015 Modica Alta (RG).
[angelozappia@interfree.it]

Al presidente della società
"Carlo Papa"

Esimio presidente,
giorni addietro un nostro incaricato ha lasciato, nella sala di lettura della Vs. Società, alcune copie del nostro foglio di battaglia "Terzo occhio", dedicato alla figura dei voltagabbana. Ebbene, c'è giunta notizia che il giorno 29 o 30 marzo, un iscritto alla società Carlo Papa, appena letto il paginone dedicato ad un seminario dell'AMOVO "ASSOCIAZIONE MODICANI VOLTAGABBANA", sia andato in escandescenze e abbia strappato o comunque gettato via tutte le copie del ns. foglio, sottraendole così alla libera valutazione di tutti gli altri soci.

Appare fin troppo evidente che quest'eventuale (ma Le assicuro che la notizia ci risulta molto fondata), conato di vetero stalinismo del Vs. Socio mette in discussione il consolidato clima di democratica tolleranza che la società Carlo Papa ha sempre indicato come valore.

Sono certo che la S. V. vorrà rispettare le antiche tradizioni di gentilezza rispondendo alla presente lettera, confermando il fatto oppure smentendolo, nella piena consapevolezza che in entrambe le ipotesi per noi il fatto è ritenuto chiuso.

Diverso sarebbe, in tutta sincerità, il silenzio alla Ns. rimostranza, che coinvolgendo nell'insopportabile atto d'intolleranza tutti i soci ma soprattutto la memoria di coloro i quali furono in passato soci di Codesta benemerita Società, ci costringerebbe a portare il fatto a conoscenza della pubblica opinione; comprendendo in questa anche quei soci che si sono sempre opposti a chi ha ritenuto di fare della Società un feudo elettorale per il potente di turno. Colgo l'occasione per porgere i migliori auguri per la prossima Pasqua, che voglia estendere a tutti i soci.

Modica 3 aprile 2007

Il Portavoce

Nella stessa data del 3 Aprile 2007

il Presidente della Società di Mutuo Soccorso "Carlo Papa" risponde al Portavoce del Movimento con la lettera che segue

Società operaia di M.S. CARLO PAPA
MODICA ALTA - Piazza S. Teresa -
Tel. 941303

AL SIGNOR ANGELO ZAPPIA
PORTAVOCE DEL MOVIMENTO
POLITICO "TERZO OCCHIO"

NEL MIO RUOLO DI PRESIDENTE DELLA SOCIETA' DI M.S. "CARLO PAPA?" DESIDERO RISPONDERE ALLA SUA LETTERA RECAPITATA DA UNO SCONOSCIUTO ALL'INCARICATO DEL BAR SOCIALE FACENDOLE CORTESEMENTE RILEVARE QUANTO SEGUE:

1°)-IL NOSTRO SODALIZIO E'—UNA SOCIETA' DI MUTUO DI SOCCORSO CHE SVOLGE ATTIVITA' CULTURALE- RICREATIVA-SPORTIVA OVE PER STATUTO E' ESPRESSAMENTE VIETATA QUALSIASI ATTIVITA' POLITICA E DI PROPAGANDA ELETTORALE.

2°)QUALSIASI MATERIALE POLITICO-PROPAGANDISTICO VIENE STRAPPATO E DESTINATO PERCHE' VIOLA LO STATUTO.

3°)UNO SCONOSCIUTO, ENTRANDO IN CASA ALTRUI SENZA CHIEDERE ALCUN PERMESSO E, COSA GRAVE, SENZA SPECIFICARE IL CONTENUTO POLITICO-PROPAGANDISTICO DEL MATERIALE HA DEPOSITATO GIORNI FA NELLA SALA LETTURA ,COME DA LEI STESSO CONFERMATO UN IMPRECISATO NUMERO DI COPIE DEL VOSTRO "FOGLIO DI BATTAGLIA "TERZO OCCHIO" IN EVIDENTE SPREGIO DELLE BUONE NORME CHE IMPONGONO RISPETTO DELLE CASE ALTRUI.

4°)UN SOCIO,FACENDO IL PROPRIO DOVERE DI SOCIO,HA STRAPPATO E DESTINATO IL MATERIALE.

5°)IL CONSOLIDATO CLIMA DI DEMOCRATICA TOLLERANZA,CHE CI CARATTERIZZA E A CUI LEI FA CENNO NON PUO' ESSERE INVOCATO PER VIOLARE IL NOSTRO STATUTO E CONSENTIRE UNA BECERA FORMA DI PROPAGANDA ELETTORALE CHE NON E' STATA MAI PERMESSA A NESSUN SOCIO E A NESSUNA FORMAZIONE POLITICA.

6°)IL CONATO DIVETERO STALINISMO A CUI LEI SI AGGRAPPA CONFERMA IL FINE POLITICO PROPAGANDISTICO DELL'INCURSIONE DEL VOSTRO MOVIMENTO NELLA SEDE DEL NOSTRO SODALIZIO,INCURSIONE CHE NON MI PERMETTO DI TACCIARE PER VETERO-FASCISTA. PER QUANTO SUCCESSO PRETENDIAMO UNA LETTERA DI SCUSE A CUI SEGUIRA' DA PARTE NOSTRA IL DONO DI UNA COPIA DEL NOSTRO STATUTO.

COLGO L'OCCASIONE PER RICAMBIARE GLI AUGURI DI BUONA PASQUA. DALLA SEDE SOCIALE 03 APRILE 2007.

(firmato) Rosa

In data 17 Aprile 2007

il Portavoce pro tempore del Movimento Politico "Terzo Occhio" manda al Presidente della Società di Mutuo Soccorso "Carlo Papa" la precisazione qui di seguito esposta

Movimento Politico "Terzo occhio"

Angelo Zappia,
portavoce del Movimento,
Via Addolorata—Mola, 12/14 - 97015
Modica Alta (RG). [angelozappia@interfree.it]

Al presidente della società "Carlo Papa"

Egregio Presidente,

desideriamo prendere le distanze dallo stato d'animo che è facile percepire in alcune considerazioni da Lei espresse nella risposta alla nostra lettera del 3 aprile scorso, ad iniziare dall'inusuale utilizzo della scrittura che, quando sia tutta in lettere maiuscole, nel linguaggio telematico ha il preciso significato di "Parlare gridando". Noi, prima di tutto facciamo riferimento ai fatti, poi ai comportamenti, ed in fine alle parole, nel significato stabilito dal vocabolario della lingua italiana. Questo è il costume del nostro "Laboratorio politico". In tal modo cerchiamo di distinguere i fatti dai preconcetti, in guisa che si possa partire almeno da un dato certo per potere esprimere poi le diverse e libere opinioni.

Giusto per farLe un esempio: secondo il vocabolario della lingua italiana, una persona che inizia il suo iter politico militando in un Partito Comunista e lo prosegue inscrendosi al partito completamente opposto è un Voltagabbana. L'interessato potrà anche motivare il proprio difetto di coerenza con il nobile obiettivo di stare vicino ad un camerata malato terminale, ma non potrà impedire ad alcuno di valutare il suo comportamento alla luce di una definizione codificata del nostro linguaggio. Ma non è questo in questione.

Quando Lei scrive che lo statuto della Vostra Società vieta ai soci "QUALSIASI ATTIVITA' POLITICA E DI PROPAGANDA ELETTORALE", constatiamo che Le sfugge il concetto di "Soggetto attivo". Se così fosse, se cioè Lei non facesse distinzione fra "fare" POLITICA ed "informarsi" della realtà politica, crediamo che avrebbe un bel da fare a strappare, quotidianamente, tutte le pagine che scrivono di politica dai giornali posti a disposizione dei soci della Società di cui è Presidente. Ma questo è un problema Suo, e non il più grave. Infatti, non conoscendo lo Statuto della Società, vagoliamo nel dubbio, chiedendoci se il suo Presidente ne sia anche socio. In caso di Presidente Primo Socio, resteremmo del tutto interdetti, essendo noto anche all'ultimo dei Modicani che Lei fa con

grande fervore dovunque "ATTIVITA' POLITICA E DI PROPAGANDA ELETTORALE". Come riesca a conciliare l'onere di Consigliere comunale schierato e l'onore di Presidente della Carlo Papa super partes (ope legis, quella da Lei citata come codificata nello Statuto) è affar Suo e, conoscendoLa, non ci sfiora neanche l'idea che lei soffra la patologia di una doppia personalità. E' molto grave invece che Lei, in maniera assai sbrigativa, accomuni nello stesso significato POLITICA e propaganda elettorale. Solo così può capirsi il perchè Lei definisca il nostro agire, "UNA BECERA FORMA DI PROPAGANDA ELETTORALE", sottintendendo che Le è ben chiaro cosa ne sia l'opposto, e cioè quella forma di propaganda raffinata, fine ed educata di cui Lei è caposcuola, come a nessuno sfugge. Veda Signor Presidente, che il nostro foglio sia un foglio di battaglia politica non ci piove: è scritto espressamente nella sua testata. Se invece Lei lo vuole definire anche di "propaganda elettorale" sarà necessario che lo legga attentamente, per venirci poi a raccontare quali sono le indicazioni elettorali che vi ha trovato, e a favore di chi. Temiamo che sarà costretto a raccontarci una favola per giustificare il suo indimostrabile assunto, visto che, conoscendoLa, non ci sfiora neanche l'idea che Lei possa mentire. Ad ogni buon fine, neanche questo è un problema. Noi non vogliamo contestare le scelte del Presidente di una Società di Mutuo Soccorso, poiché siamo certi che, al suo interno, la Società sarà dotata degli indispensabili organi di vigilanza per controllare il modo in cui anche i suoi vertici rispettano lo Statuto che impongono di rispettare agli altri. In precedenza il nostro "foglio" è stato lasciato nei Vostri locali senza che alcuno ci rimproverasse. Cosa ha scatenato la Sua ultima reazione? Vogliamo ragionare? Alla luce della Sua ponderatezza, conoscendoLa, non ci sfiora neanche l'idea che Lei possa essere incapace di farlo. Non riusciamo ad immaginare quali siano stati i Suoi provvedimenti nei confronti del mensile DIALOGO che pure ci risulta avere cittadinanza nella sala di lettura della Società Carlo Papa. Guarda caso, su DIALOGO, "Terzo Occhio" tiene una rubrica dalla quale ha rivolto i suoi messaggi anche ai suoi soci esprimendo sulla politica modicana pareri della stessa natura di quelli espressi nel "foglio" che ora è stato "messo al rogo". Procediamo oltre. Il soggetto principale della Sua lettera e delle Sue valutazioni sembra "UNO SCONOSCIUTO" che Lei voglia far uscire dai fumetti di "Zorro" il quale, con una maschera (o con il bavero alzato?), ha operato un'incursione nei locali della Vostra sede per lasciare una lettera. Una lettera anonima? Macché, una lettera in tutta evidenza firmata! Via, Signor Presidente, come si fa a scrivere una cosa simile, e credere che chi La legge ci creda? E ancora. Questo "SCONOSCIUTO" che ha violato la sacralità di una magione, si è reso inoltre colpevole di avervi lasciato un numero "IMPRECISATO" di copie (questa imprecisione sarà un'aggravante al crimine?) "SENZA CHIEDERE ALCUN PERMESSO E, COSA GRAVE, SENZA SPECIFICARE IL CONTENUTO POLITICO-PROPAGANDISTICO DEL MATERIALE". Ora, è vero che noi con il nostro foglio abbiamo tentato di alzare il livello delle analisi, ma vivaddio, non

Le sembra di esagerare nel ritenere che nella Sua Società nemmeno uno dei presenti sia un grado di valutare il contenuto del nostro "foglio" e la sua "pericolosità" per la sostanza statutaria stessa della Società Carlo Papa? Ma poi, il nostro "incursore" a chi avrebbe dovuto chiedere il permesso? Non ci risulta che qualcuno gli abbia dato indicazioni sul cosa fare, e nemmeno che gli abbia declamato le regole dello Statuto prescritte per compiere la mansueta operazione di lasciare dei fogli nella sede. Lei non può pretendere che il nostro personaggio "sconosciuto" avesse il dovere di conoscere a memoria lo Statuto della Società Carlo Papa, né che fossimo tenuti a conoscerlo noi, i quali abbiamo mandato lo "sconosciuto" che ci è noto e che gode della nostra piena fiducia essendo persona cortese e dabbene, del tutto diverso dallo "Zorro" da Lei rappresentato che, a questo punto, l'immaginario collettivo sarebbe autorizzato a figurarsi almeno col volto travisato, se non addirittura armato con la leggendaria pistola dalla matricola abrasi. Poiché è scontato che la valutazione di ammissibilità alla lettura dei soci di qualsivoglia scritto sia riservata agli organi della Società deputati a farlo, ci sembra gratuitamente arrogante il gesto di quel socio qualsiasi che ha strappato il nostro foglio, a meno che Lei non sia in grado di dimostrare che quel socio non era un socio qualunque e che aveva il potere di fare quel che a fatto ma, per piacere: "a norma di Statuto"! Definire vetero-fascista l'incursione del nostro Movimento nei locali del Vostro sodalizio avrebbe significato parificare la consegna di fogli firmati nella sala di lettura di una Società alle incursioni delle squadacce fasciste degli anni '20. La ringraziamo d'avercelo risparmiato. Ma non avrebbe comunque potuto farlo, in considerazione del fatto che il nostro foglio non può essere sovversivo e clandestino poiché, prima di ogni distribuzione al pubblico, viene regolarmente depositato al Commissariato di P.S. Inoltre, la sua lettura non viene imposta con il manganello o con l'olio di ricino, ma auspicata con il conferimento gratuito ad uomini liberi, padroni di sé, e di leggere o non leggere lo scritto porto. Lei ci chiede di porgerLe le nostre scuse. Noi non avremmo problemi a farlo, sempre che ci fossero chiari l'errore commesso o la scortesia posta in atto, e se ne avessimo coscienza. Forse abbiamo esagerato ad usare il termine vetero stalinista, ma noi intendevamo riferirci al fatto che Stalin, (in ottima compagnia di Lenin, Mao, Hitler, Mussolini e via dicendo) fu maestro nell'arte della censura. Rimangono da chiarire le Sue pretese sul come debbano essere lasciate alcune copie di un foglio di battaglia politica nella sede di una Società e sul come debba essere recapitata una lettera al suo Presidente. Quanto da lei scritto, non Le dà l'autorevolezza sufficiente per ricevere le nostre scuse. Noi abbiamo fatto riferimento a dati di fatto e di comportamento che sono fatti oggettivi e, in quanto prassi consolidate in tutte le società presenti a Modica, mai motivo di rigetto delle nostre azioni, di biasimo e di contestazione. Ed ora ci permetta di esprimere alcune opinioni a margine, ovviamente opinabili. Non crediamo che la valutazione censoria possa

essere lasciata al personale arbitrio di un socio qualunque. Anche se accettassimo la Sua affermazione per cui la "PROPAGANDA ELETTORALE [CHE] NON E' STATA MAI PERMESSA A NESSUN SOCIO E A NESSUNA FORMAZIONE POLITICA", ci sembrerebbe una strana coincidenza la circostanza che l'atto censorio sia avvenuto nei confronti di un solo numero del nostro foglio: quello nel quale si ridicolizzano alcuni personaggi politici, e di tutti i partiti. Altrettanto strano ci sembra il fatto che, negli ultimi anni, a battersi per la Presidenza della Società Carlo Papa siano stati Consiglieri comunali ed Assessori, e vorremmo ricordare tra questi Lei e Giuseppe Iacono. Dall'episodio occorso, Lei tragga pure la lezione che vuole. Per quanto ci riguarda, poiché dall'intera querelle si possono ricavare ottimi spunti di valutazione di carattere generale, non escludiamo di pubblicare l'intera corrispondenza su uno dei nostri prossimi fogli di battaglia, intitolato "Terzo occhio". Quando si scrive, ed ancor di più quando si risponde ad una lettera, si è sempre preoccupati della validità delle proprie valutazioni e di bene interpretare quelle dell'interlocutore. Lei ci ha fatto venire molti dubbi, perchè sappiamo che un Sodalizio ha precise disposizioni interne ed incaricati che, alla presenza di un "intruso", gli dicono quali sono le procedure per fare, se lo può fare, quanto sta facendo e, quindi, ci sembra che sia Lei a dover riflettere su quel "IN EVIDENTE SPREGIO DELLE BUONE NORME CHE IMPONGONO RISPETTO DELLE CASE ALTRUI". Chiarisca Lei ai suoi soci, e non certo a noi, cosa intenda per buone maniere e se, per caso, a "RISPETTO DELLE CASE ALTRUI" Lei non stia dando piuttosto il significato singolare di "RISPETTO DELLA CASA MIA" e basta. Se così non fosse, riunisca il Suo direttivo ed inviti un appartenete al nostro gruppo per una lavata di testa: siamo cordialmente disponibili tutti e ciascuno. Ed in fine, giusto per essere chiari fino in fondo, i "fogli" eretici possono essere ritirati e cestinati, senza grande fatica e particolare strepito. Strapparli è come bruciarli, implica un atteggiamento di odio e di violenza. Comunque: i Presidenti cambiano, i Terzi Occhi finiscono, ma la Società di Mutuo Soccorso Carlo Papa rimane. In considerazione di cosa essa rappresenta nella memoria storica e nella società di Modica Alta, per il Suo tramite di Presidente pro tempore, inviamo ai suoi Soci, e non se ne adonti, solo a loro, i nostri deferenti saluti. Modica 17 aprile 2007

Il Portavoce
(Angelo Zappia)

Nota di appendice alla vicenda

Via e-mail, il foglio di "Terzo Occhio" sui voltagabbana è stato spedito a numerosi indirizzi, provocando varie reazioni scritte, fra le quali una che merita particolare attenzione. In essa si afferma che il Gruppo "Terzo Occhio", non ha alcun progetto politico se non quello di "muoversi in maniera faziosa". La pubblicazione omonima divulga notizie con il solo scopo di "mettere in cattiva luce alcune persone". Inoltre i nostri commenti sarebbero "a dir poco superficiali e privi di onestà intellettuale". Ora, se fazioso è il seguace di una fazione politica e per questo motivo

assume consapevolmente atteggiamenti privi di obiettività e quindi settari, si pongono subito alcuni quesiti. Quale è la fazione politica, il partito, il movimento, il clan, la conventicola, la cricca, la setta, la lobby di cui Terzo Occhio fa parte, e che quindi difende? E' possibile credere che Terzo Occhio ami Modica, e voglia difendere tutti i suoi cittadini da una politica degenerata dalle fazioni dei partiti e dei movimenti, e sottomessa agli interessi di clan, di conventicole, di cricche, di sette e di lobbies, che li danneggiano e li demotivano, e che deturpano la loro città? E' possibile che Terzo Occhio faccia questo senza guardare in faccia nessuno, senza fare sconti a nessuno, senza essere asservito a nessuno? E' immaginabile che Terzo Occhio possa far questo senza avere un progetto politico? Se non è possibile accettare che "mettere in cattiva luce alcune persone" sia un progetto politico, perché non chiedersi dove voglia andare a parare Terzo Occhio e quale vantaggio pensa di trarre dalla sua azione? Non sarebbe più logico cercare di capire quale sia il progetto politico di Terzo Occhio anziché affannarsi a dimostrare che non ne ha alcuno? In particolare, quanto al "mettere in cattiva luce alcune persone", non si vede come ciò possa avvenire ricordando semplicemente quale sia stato il percorso di alcuni politicanti locali per fare carriera. Non si svela alcun segreto inconfessabile, ma si rammenta, riepilogandolo, ciò che è pubblico e a tutti noto. Solo gli stupidi non cambiano idea, e saremmo davvero stupidi se non riconoscessimo a chiunque il diritto inalienabile di farlo, anzi, in un mondo di teste vuote, il solo pensiero che qualcuno abbia idee, dimostrando d'essere capace di usare il cervello, ci commuove e ce lo fa sentire fratello. Chi parte da posizioni comuniste di vecchio stampo per approdare a posizioni filoberlusconiane, può anche non ricevere i nostri applausi, ma ha diritto al nostro rispetto. Tuttavia, se per passare da una posizione all'altra, costui ha percorso un tragitto pieno di tappe intermedie, da ciascuna delle quali ha ricavato vantaggi personali o politici come, ad esempio, incarichi assessoriali, è lecito annottarlo? E' possibile credere che sia in buona fede chi dice di aver cambiato idea, ma conserva lo stesso atteggiamento mentale e lo stesso comportamento in ogni sosta momentanea del suo variabile cammino politico? In casi simili, più che con noi, i nostri critici dovrebbero prendersela col vocabolario della lingua italiana: è lui il colpevole del significato spregiativo dato a chi opera rivolgimenti apparenti del suo pensiero, con certe specifiche modalità, e per certi fini. Ci è precluso di parlare di "onestà intellettuale" con chi, per prima cosa e dentro se stesso per primo, non risolve i quesiti da noi posti. (la terza ombra)

Un lupo che stava vicino a un ruscello s'accorse che ad esso beveva un agnello e pure se aveva la pancia già piena gli venne lo sfizio di farselo a cena. Passava nel mentre un grosso leone che il lupo goloso pappò in un boccone. La storia ci dice che spesso conviene guardarsi le spalle da quello che viene perché pure al lupo gli può capitare di esser sbranato se vuole strafare e spesso l'ingordo punisce la sorte se crede di essere sempre il più forte.